

**“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno” (Ebrei 13:8).**

## **LETTERA CIRCOLARE**

**OTTOBRE 1980**

È nel prezioso nome del Signore Gesù Cristo che vi saluto tutti affettuosamente. Mi trovo esattamente sull'isola di Patmos dove ho potuto visitare i luoghi dove Giovanni si trovava quando ricevette la rivelazione di Gesù Cristo. Con calma ho riletto il 22° capitolo dell'Apocalisse nella mia Bibbia tedesca, poi in quella inglese.

Il mio cuore fu preso da una profonda riconoscenza quando realizzai che tutto ciò trova compimento nei nostri giorni. Siamo stati resi capaci di essere partecipi in ciò che Dio fa adesso; è qualcosa che ci rende umili, poiché è per grazia che Dio l'ha fatto.

Molti vengono per venerare questo luogo. Ho visto come una donna baciava le pareti della grotta dove, secondo la tradizione, Giovanni si sarebbe trovato. Profondamente rattristato nel mio cuore, pensavo alle parole di Gesù rivolte alla donna samaritana in Giovanni cap. 4: “Gesù le disse: «Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre». In effetti, è soltanto dopo aver ricevuto la rivelazione di Gesù Cristo che possiamo adorare Dio in Spirito e in Verità.

Al tempo del mio viaggio in Grecia e in Turchia, ho anche visitato, fra l'altro, la città di Efeso. Le sette chiese menzionate nell'Apocalisse si trovano nella Turchia moderna. Le chiese cristiane sono state trasformate in moschee islamiche, e soltanto qualche cattedrale rimane ancora a disposizione dei turisti per il solo scopo di fargliele visitare ed ammirare.

Tutte insieme presentano un'immagine penosa, se si paragona la regione dell'Asia Minore, dove si trovavano la maggior parte delle comunità del tempo della Chiesa primitiva, con quella che esiste oggi. Non ci sono Cristiani in nessuna città, tutta le persone laggiù sono Musulmane. Che il nostro fedele Signore voglia fare ancora una volta della Sua Chiesa una vivente testimonianza. Ci sono già abbastanza monumenti morti e religioni morte.

Questa volta leggendo l'Apocalisse, il primo e gli ultimi capitoli mi hanno particolarmente interessato. Nel primo capitolo, il Redentore si presenta ai riscattati con questa parola: «Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente» (Apocalisse 1:8).

Nei Vangeli, il Signore non si è presentato ai Suoi come l'Onnipotente, ma si è mostrato quasi esclusivamente come Figlio dell'uomo. Nelle Epistole, Egli è indicato come Figlio di Dio; e, a motivo della Sua autorità reale, Egli è il Figlio di Davide. Tuttavia, qui, nella testimonianza finale della profezia del Nuovo Testamento, Egli Si rivela ai Suoi come Dio e Signore, l'Onnipotente. Tutti i redenti che hanno avuto parte alla rivelazione di Gesù Cristo possono allora esclamare come Giovanni: “A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen” (Apocalisse 1:5-6).

Nel capitolo 22, del quale si è accennato prima, il Regno Millenario ci viene descritto in modo più dettagliato. Teniamo bene in mente questo pensiero: fintanto che viene menzionato il tempo, non si tratta ancora di una descrizione delle condizioni che ci saranno nell'eternità. Nel versetto 2 di questo stesso capitolo, noi leggiamo: “In mezzo alla piazza della città e sulle

due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni". Dobbiamo paragonare questo testo con Ezechiele 47:12. Durante il Millennio, le condizioni di vita saranno simili a quelle del paradiso. Ci sarà in seguito il giudizio finale, poi i nuovi cieli e la nuova terra, come ci viene annunciato nel primo versetto del capitolo 21. È soltanto quando il settimo giorno dei mille anni sarà terminato che il tempo sfocerà nell'eternità.

Al capitolo 21, all'inizio del versetto 2, la Sposa ci viene descritta nella sua legittima patria, la nuova Gerusalemme, e ciò durante il millennio. Ci viene detto di questa città: "E nulla di impuro né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello" (verso 27).

Leggendo il capitolo 20, versetto 15, potrete constatare che non si tratta d'altro che del "Libro della vita". Ciò si riferisce a coloro che, al tempo del giudizio finale, saranno graditi perché sono stati giustificati tramite la loro fede in Cristo Gesù, ed i loro nomi si trovano nel "Libro della vita". Ma per la Sposa si parla del "Libro della vita dell'Agnello". E la schiera delle primizie, di coloro che seguono l'Agnello e che saranno rapiti.

Dopo che l'Angelo fece conoscere tutto questo a Giovanni, gli disse: "Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Chi è ingiusto continui a praticare l'ingiustizia; chi è impuro continui a essere impuro; e chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo si santifichi ancora" (Apocalisse 22:10-11).

Direttamente prima della venuta del Signore, ci deve essere un breve periodo durante il quale ciascuno di coloro che sono stati purificati attraverso il sangue dell'Agnello si lascerà purificare ancor più radicalmente e profondamente. E non soltanto dal peccato, ma anche dal suo proprio io e dalla sua propria volontà, fino al punto di essere liberato da tutto ciò che in lui è terrestre. Che colui che è giustificato da Dio si lasci giustificare ancor più profondamente da Lui, fino al punto di essere conforme alla giustizia di Dio e che nulla di riprovevole possa più essere trovato in Lui. Che ci sia un pieno consenso della Sposa alla volontà dello Sposo. Che colui che è santificato sia più profondamente e completamente santificato, finché tutto il suo essere: spirito, anima e corpo, siano completamente sottomessi alla perfetta volontà di Dio. È questa la schiera dei vincitori ai quali è stata fatta la promessa: "Beati quelli che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita e per entrare per le porte della città!" (Apocalisse 22:14).

Sarà dato a coloro che fanno parte della Sposa l'opportunità di lavare le loro vesti, di pulire le loro lampade, di riempire i loro vasi d'olio per andare incontro allo Sposo, ben preparati ed ornati. Allora, Egli ci introdurrà nella città che ha preparato Lui stesso e che è riservata unicamente alla Sposa.

Più avanti, leggiamo al versetto 15: "Fuori i cani..." Questa espressione in ogni caso si riferisce alle nazioni pagane sopra le quali regneremo durante il millennio. Quando la donna pagana venne a Gesù per pregarlo di guarire sua figlia, Egli le disse: "Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini" (Matteo 15:26). I pagani inconvertiti sono sulla terra durante il Millennio, ma non possono entrare nella Città Santa, la nuova Gerusalemme, e alla fine, subito dopo che Satana sarà sciolto dalla sua prigione, essi saranno sedotti (Apocalisse 20:6-10). In Matteo 7:6, il Signore dice: "Non date ciò che è santo ai cani..." Tutto ciò che era prezioso e di grande valore per il popolo eletto d'Israele non doveva essere consegnato ai pagani. L'apostolo Paolo ha sollevato ancora un altro punto quando ha scritto: "Guardatevi

dai cani, guardatevi dai cattivi operai" (Filippesi 3:2). L'apostolo aveva fatto numerose esperienze deludenti con certi operai nel Regno di Dio. Parecchi erano usciti unicamente con lui per trovare il contatto con i credenti, senza essere stati chiamati da Dio ad un ministero. Sono dolci come degli agnelli e si mettono in contatto con i differenti credenti per introdursi nelle case, per esporre i loro punti di vista particolari concernente le cose spirituali. A poco a poco essi cominciano a minare il lavoro del servitore di Dio. Se ciò conviene alla loro propria concezione delle cose, essi utilizzano il messaggio del tempo della fine, altrimenti avanzano anche che il fratello Branham, in diversi punti, non si trovava nel giusto. A questo proposito, alcune cose non conformi alla Bibbia sono state nuovamente asserite, quando alcuni hanno preteso che il battesimo biblico nel Nome del Signore Gesù Cristo non era corretto e che si doveva essere nuovamente battezzati nel Nome di Gesù Cristo! Questo è veramente il colmo! Chi cade in queste cose mostra che è invano che ha ascoltato la Parola di Dio rivelata, e che non ha dunque compreso nulla. Si devono prendere tutti i passi biblici del Nuovo Testamento per avere una dimostrazione complessiva convincente. Secondo Matteo 28:19, ci sono tre elementi che sono dati come titoli e che appartengono ad un solo Nome:

<b>Titoli:</b>	<b>Padre</b>	<b>Figliuolo</b>	<b>Spirito Santo</b>
<b>Nome:</b>	<b>SIGNORE</b>	<b>GESU'</b>	<b>CRISTO</b>

È la verità assoluta dell'Evangelo valida eternamente. Il fratello Branham fa notare che nei paesi latinoamericani, ci sono numerose persone che si chiamano Gesù, e che ci sono anche molti falsi cristi (unti). Ma c'è un unico Signore Gesù Cristo nel nome del quale bisogna essere battezzati. Certamente che Gesù è Signore!

Poi, nel capitolo 22 dell'Apocalisse, tra l'altro si parla dei maghi che resteranno fuori, e noi dobbiamo considerare ciò con attenzione. A questa parola, scuotiamo la testa con certezza, pensando solamente a coloro che si occupano veramente di magia. Ma poiché si tratta qui di un testo profetico, dobbiamo avere la comprensione dei termini maghi ed idolatria, del punto di vista profetico. Leggiamo in 1. Samuele 15:22-23: «Samuele disse: "Gradisce forse l'Eterno gli olocausti e i sacrifici come l'ubbidire alla voce dell'Eterno? Ecco, l'ubbidienza è migliore del sacrificio, e ascoltare attentamente è meglio del grasso dei montoni. Poiché la ribellione è come il peccato di divinazione, e l'ostinatezza è come il culto agli idoli e agli dei domestici..."».

Ciascuno di noi si sentirebbe offeso se ci fosse chiesto se non ci siamo resi colpevoli di peccato di magia o di idolatria.

È tra l'altro dichiarato che gli omicidi si troveranno fuori. Questa dichiarazione ci trapassa le ossa, e tuttavia non sentiamo che riguardi noi, perché pensiamo agli increduli che sono degli omicidi. Tuttavia, la Scrittura non dice Essa: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sé» (1. Giov. 3:15). Molti hanno il volto abbattuto come Caino, ed è per questo che dobbiamo vegliare, noi tutti che abbiamo ricevuto la vita eterna, che nessun odio, nessuna invidia o gelosia ci afferri, che non appaia alcuna radice di amarezza, perché in essa si nasconde un veleno mortale. Forse basta desiderare la morte di qualcuno affinché sia giustificato questo passo biblico. Che Dio ci aiuti tutti e che ci faccia grazia!

Rimangono ancora i fornicatori che resteranno fuori, e noi vogliamo guardare ciò più da vicino. Non si può considerare tutti alla stessa stregua, ma, al contrario, dobbiamo

comprendere correttamente le espressioni utilizzate nella Parola di Dio. Possiamo leggere a proposito di Davide che si rese colpevole di adulterio e di omicidio, ma non di fornicazione. In nessuno passo della Bibbia è detto di lui, o di un altro uomo di Dio, che si siano abbandonati alla fornicazione. Lo stesso Dio che ha detto in Esodo 20: "Non commettere adulterio", ha reso subito la cosa chiara dicendo: "Non desiderare la moglie del tuo prossimo". Dio è, e rimane, l'interprete di Sé stesso.

Nella sua predicazione "Il segnale rosso del Segno della Sua venuta", il fratello Branham ritorna in modo particolare ai giorni di Noè, ed egli mette in luce una verità biblica che sotto questo aspetto noi tutti non avevamo mai conosciuto prima. Giuda, nella sua Epistola, parla chiaramente di ciò che è accaduto in quel tempo. Leggiamo questo in Giuda 7: "Come Sodoma e Gomorra e le città vicine, che essendosi abbandonate alla fornicazione, nello stesso modo di quelli là, avendo desiderato un'altra carne..." (Darby). Anche secondo la natura della carne, c'era una differenza tra la progenie di Adamo, il quale si riproduce attraverso Set, e la progenie del serpente, che si riproduce attraverso Caino e la sua discendenza. Gli angeli di cui si parla qui sono i figliuoli di Dio di Genesi 6. La stessa parola viene utilizzata per "angelo" e per "messaggero". I discendenti di Set erano tutti collettivamente portatori del messaggio di salvezza di Dio tramite il Messia che era stato promesso (poi fu Israele e adesso è la Chiesa). Poi hanno abbandonato la loro posizione molto particolare di messaggeri e di portatori della Signoria divina e si sono mescolati.

Gli angeli celesti che sono caduti con Lucifero sono diventati degli spiriti demoniaci; essi non sono legati con catene, ma governano come principati e dominatori nei luoghi celesti (Efesini 6:12). Inoltre, gli angeli celesti non hanno sesso, malgrado abbiano l'aspetto d'uomini. Loro non possono essere considerati in nessun caso, come gli angeli di Genesi 6. Affinché l'ultimo dubbio sia tolto, vi prego di notare che Pietro parla anche degli angeli in relazione col tempo di Noè, perchè ciò va insieme. "Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio; se non risparmiò il mondo antico ma salvò, con altre sette persone, Noè, predicatore di giustizia, quando mandò il diluvio su un mondo di empi..."

Ci sono dunque questi tre concetti: adulterio, oscenità, fornicazione. I primi due sono normali, sebbene siano delle relazioni proibite per le persone sposate o celibi. L'ultima (la fornicazione) è una maniera anormale e bestiale d'aver delle relazioni fisiche, per entrambi i sessi. Viviamo in un tempo in cui il normale è chiamato anormale e l'anormale è considerato come normale. Non dimentichiamo che secondo la Parola del Signore, i segni dei tempi di Noè e quelli di Sodoma e Gomorra appaiono insieme nel nostro tempo. "Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo..." "Similmente, come avvenne ai giorni di Lot..." "Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato" (Luca 17).

Chi avrebbe mai potuto credere, o pensare possibile, che nel paese più cristianizzato del mondo, gli Stati Uniti d'America, il peccato di Sodoma (l'omosessualità) potesse arrivare ad essere istituito legalmente? Il solo pensiero ci fa vomitare. È veramente lo spirito di questo secolo che trascina ogni cosa nella corruzione. L'apostolo Paolo che aveva un'estesa visione profetica, descrive la condizione attuale degli uomini e delle donne: anormale, oscena e perversa (Romani 1:24-32). "Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi..." (verso 24)

Dio non ha niente contro le relazioni umane che Egli ha ordinato e il loro compimento,

ma odia la fornicazione, perché è bestiale e diabolica. Le figliuole di Caino si presentarono davanti ai figliuoli di Dio in maniera molto seducente. In 1. Corinzi 5, l'apostolo Paolo mostra questo caso terribile di fornicazione in cui un giovane osceno aveva delle relazioni con la moglie di suo padre. Secondo la legge era un incesto. Troviamo in Levitico 18 l'elenco delle relazioni proibite che sono messe allo stesso grado che l'incesto, cosa abominevole dinanzi agli occhi di Dio. 1. Corinzi, già citato, è incluso in queste cose.

Possiamo quindi concludere, della predicazione del fratello Branham che riguarda ciò che è accaduto nel capitolo 6 della Genesi, che egli ha ricevuto una rivelazione particolare in merito. Né in questo capitolo della Genesi né altrove nella Bibbia, lo stato dei fatti non è tanto chiaramente espresso come egli l'ha esposto nella sua predicazione. Leggiamo al versetto 2: "...e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte". Potremmo pensare che loro si sposavano, come era consueto una volta, e che rimanevano insieme. Ma in quel tempo là accadde esattamente ciò che accade adesso. I giovani vivono oggi con questo e l'indomani con quello. Ce ne sono molti che non vogliono affatto sposarsi, ma come loro dicono: vivere insieme come compagni. Se questa tendenza continua, che ne sarà in breve tempo della famiglia e della società? Tuttavia, Dio farà in modo di mettere un termine a tutto questo. Da un lato c'erano dunque le figlie di Caino e dall'altro i figli o la discendenza di Set, che erano chiamati figli di Dio mentre le altre erano chiamate figlie degli uomini.

Come sappiamo tutti, Cristo doveva venire dalla progenie pura di Set secondo la carne. Ma allorché ebbe luogo il miscuglio, Dio disse: "Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo travimento, egli non è che carne..." I figli di Dio erano di carne e sangue; loro avevano il diritto di sposarsi, ma non avevano nessuno diritto di prendere delle donne incredule della discendenza di Caino per commettere fornicazione con esse. Secondo ciò che dice la Parola di Dio, questi uomini avevano lo Spirito di Dio. Ciò è chiaro. Perché i figli di Dio hanno lo Spirito di Dio. È difatti scritto: "Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui" (Romani 8:9). Il fratello Branham, in qualità di messaggero di Dio, lo espone chiaramente: Dio non ha sollevato obiezioni contro il mangiare e bere, né contro il matrimonio in generale, perché sono cose della vita quotidiana che appartengono all'essere umano; e questo sia per il credente che per l'incredulo, i figli di Dio avevano semplicemente preso le figlie di Caino per vivere insieme con esse. Come l'abbiamo già fatto notare è un segno perfetto per il tempo in cui viviamo. Ci sono migliaia e migliaia di persone che vivono insieme senza tuttavia appartenere l'uno all'altro. Oggi, le persone vogliono fare in primo luogo le proprie esperienze e non riconoscono che il diavolo li precipita nella corruzione.

In questa generazione si ripete nuovamente tutto ciò che accadde prima del diluvio. Le persone hanno abbandonato le relazioni normali per dedicarsi a queste che sono contro natura. Ciò significa che se la vita in comune non corrisponde ai bisogni naturali che Dio ha determinato per ogni specie, la Bibbia chiama ciò fornicazione. Tutto ciò che non corrisponde al modo naturale stabilito da Dio è bestiale e diabolica. Questo fu, presso le figlie di Caino, un bisogno di natura animale che finì per avviluppare i figli di Dio e trascinarli in queste pratiche oscene. Oggi, si può designare tutto ciò col nome di pornografia e di sodomia. Parecchi anni fa, quando queste cose cominciarono a verificarsi, ho ricevuto da Dio un diretto avvertimento tramite un sogno nel quale Egli ha menzionato per nome queste cose. Non ho mai avuto in mano un libro di questo genere. Il Signore chiama fuori un gruppo che è sfuggito alla corruzione. Noi possiamo lasciarci lavare e purificare tramite il prezioso sangue dell'Agnello. I primogeniti non hanno bisogno di ricorrere a dei mezzi umani; loro sono liberati, riscattati e

protetti tramite il sangue dell'Agnello. Che Dio sia ringraziato.

La seria esortazione di Paolo in 1. Corinzi 5:11 è pienamente giustificata: "Ma ora vi ho scritto di non mescolarvi con chi, facendosi chiamare fratello, sia un fornicatore, o un avaro o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un ladro; con un tale non dovete neppure mangiare".

In Levitico 18, si parla anche di altri peccati d'oscenità. Personalmente, non conosco nessuno che sia un impudico, conformemente alla Parola di Dio, dal quale dovrei allontanarmi. Vogliamo anche considerare l'ultima cosa che ci viene detta nel versetto 15 di Apocalisse 22: "...e chiunque ama e pratica la menzogna". Sicuramente questa espressione ci fa pensare ad una grande frode di cui avremmo sentito parlare o letto. Forse ciascuno di noi può giustamente dire: "Non ho ingannato nessuno". Ma come ci vede il Signore? Agli occhi di Dio, chi non dà la sua decima al Signore è un ingannatore. Leggiamo ciò in Malachia 3:8: «Un uomo deruberà Dio? Eppure voi mi derubate e poi dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?". Nelle decime e nelle offerte».

Questa è anche la Parola di Dio. Che nessuno pensi che io voglia il suo denaro. Non sono io che parlo attraverso la Parola di Dio, ma è Lui stesso che si rivolge a noi. Chi trattiene la decima del Signore non pecca soltanto, ma si mette sotto la maledizione. Sebbene egli sia o che voglia immaginare di essere, è il Signore che dice: "Voi siete colpiti di maledizione perché mi derubate, sì, tutta quanta la nazione" (Malachia 3:9).

È possibile dunque che centinaia di persone che ingannano Dio portino il nome di fratelli, inseguono una vita casta e pudica, ed utilizzano le loro facili scuse per il solo scopo di tenersi il denaro di Dio. Uno dirà: "Non siamo ancora una chiesa", un altro dirà: "Noi non riponiamo la nostra fiducia in questa cosa", e il terzo dirà: "Noi non sappiamo ciò che si fa con questo denaro". Ed è così che delle scuse e degli argomenti, chiari quanto siano, possono continuare ad essere avanzati. Tuttavia, il Signore dice: "Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia cibo nella mia casa, e poi mettetemi alla prova in questo», dice l'Eterno degli eserciti, «se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non avrete spazio sufficiente ove riparla" (verso 10).

Là dove, secondo l'ordine divino, il cibo spirituale viene distribuito, e là che appartiene la decima. Chi sostiene le proprie imprese col denaro di Dio si rende colpevole davanti a Lui. Vorrei citare alcune parole del fratello Branham riguardo a questo tema.

Prima citazione: Qualcuno ha chiesto: "Possono i Cristiani andare in cielo se non danno la decima?" La sua risposta fu: "Ogni Cristiano è tenuto a dare la sua decima perché è un comandamento del Signore. Il fatto di dare la decima ha un grande significato per l'esperienza cristiana".

Seconda citazione: "Conosco delle persone che prendono la loro decima per darla alle vedove, ma è sbagliato. Se avete qualcosa da dare ad una vedova, dategliela, ma non datele il denaro di Dio. Innanzitutto, ciò non vi appartiene, ma bensì a Dio".

Terza citazione: "Se date la vostra decima, avete il dovere di darla là dove ricevete il vostro cibo. Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia cibo nella mia casa... dice il Signore degli eserciti. Ciò è esatto!"

Quarta citazione: «Esorto ogni uomo, ogni donna che non dà la decima, di accettare questo. Certamente, credo che bisogna dare la decima. È una delle benedizioni di Dio che è stata

manifestata veramente come una benedizione. Voi dite: "È l'Antico Testamento!" No, è anche il Nuovo Testamento. Certamente».

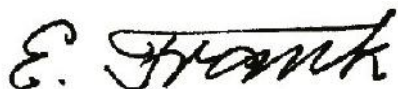
Fine delle citazioni.

Involontariamente, siamo usciti dal nostro tema, tuttavia, prendo dalla mano di Dio il fatto che queste cose dovevano essere dette una volta. Mi sono scaricato della mia responsabilità e ciascuno di coloro che hanno letto questo si trova senza scuse davanti a Dio.

Ritorniamo al nostro tema, perché Paolo ha altro ancora da dire. Nel registro dei peccati, ci sono ancora alcune cose, tra le quali si è parlato dei calunniatori. In 1. Corinzi 6:10, sta scritto: "...né gli oltraggiatori (calunniatori), né i rapinatori erediteranno il regno di Dio". Quante calunnie vengono spesso pronunciate da ogni parte, sia per calcoli o propositi deliberati, per potersi procurare dei soldi. È uno degli aspetti caratteristici tra i più meschini che un uomo possa avere. Chi ha ricevuto da Dio un ministero non riuscirà mai ad esercitarlo calunniando un altro, al contrario, l'interessato rende testimonianza con ciò da quale parte parla. In Proverbi 20:19 sta scritto: "Chi va in giro parlando rivela i segreti; perciò non associarti con chi parla troppo".

Oh, che verità e sapienza della vita si trovano nella Parola di Dio. La nostra bocca è utilizzata sia da Dio che dal nemico. La nostra lingua è pronta sia per edificare che per distruggere. Salomone fu benedetto da Dio e dotato di sapienza. Egli ha scritto: "Chi parla sconsideratamente è come se trafiggesse con la spada..." (Proverbi 12:8). "Morte e vita sono in potere della lingua..." (Proverbi 18:21). Se Paolo mette in un elenco gli osceni, i ladri, gli ubriaconi e gli oltraggiatori (calunniatori), è perché dovremmo pensarci seriamente. Sono certo che Dio ci vuole del bene e che non vorrebbe maledire né condannare nessuno di noi, ma al contrario manifestare a tutti la Sua grazia ed aiutare ciascuno a mettere ogni cosa in ordine. Possa Egli concedere a noi tutti la grazia di riconoscere i nostri falli e che possiamo nel silenzio davanti a Lui lasciarci scrutare. Possa Egli compiere in ciascuno singolarmente una piena purificazione e santificazione, per mezzo della Sua grazia al fine di arrivare alla perfezione.

Operante per ordine di Dio:

A handwritten signature in black ink, appearing to read "E. Frank". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.